

# «Hai una paga da fame, ma lo fai per passione»

CARMEN GRECO

CATANIA. Ci sono volte in cui un caposquadra si prende la responsabilità di parlare anche nel giorno più buio, quando nessuno ne ha voglia, tantomeno con i giornalisti, e quello che brucia di più è l'accusa di pressapochismo.

«Il nostro lavoro non è improvvisato, ha tutta una preparazione alle spalle, quando diventiamo vigili del fuoco, veniamo da sei mesi di corso, ci aggiorniamo sempre periodicamente con le nuove procedure operative standard, abbiamo le migliori attrezzature a livello europeo...».

**Vi ha dato fastidio leggere dell'eventualità di una "valutazione sbagliata" da parte dei suoi colleghi?**

«Quella sarà una cosa che stabilirà la magistratura. Io, da caposquadra con oltre 30 anni di servizio, posso garantirle che adottiamo sempre le massime procedure di sicurezza, prima di tutto per la nostra salvaguardia e poi per gli altri».

**Da quanto tempo è nei vigili del fuoco?**

«Dal 1982, prima da ausiliario, poi da discontinuato e, infine, da permanente».

**Un caso o una scelta fare il pompiere?**

«Io lavoravo in un altro ente e guadagnavo il doppio. L'ho fatto perché ce l'avevo nel sangue ed è un lavoro che ancora oggi faccio con passione, malgrado l'anno scorso in servizio mi sia spaccato 4 tendini della spalla. E' un mestiere che fai per passione, come tutti noi, perché hai una paga da fame e un'Amministrazione che non ti valorizza, ma questi sono altri argomenti...».

**Invece sono proprio questi sono "gli" argomenti, stamane alcuni suoi colleghi dicevano "Ecco, tutto questo per 1300 euro al mese..."**

«Anche altri corpi dello Stato rischiano la vita come noi, lo vediamo giornalmente, solo che hanno un trattamento diverso dal nostro, sotto tanti punti di vista, anche quello previdenziale. Noi fino a 60 anni siamo obbligati a salire sul camion e a fare gli interventi, a spegnere il fuoco e a salire al decimo piano a piedi. Poi quando a 60 anni vai in pensione la nostra vita finisce, perché hai respirato veleni, hai mangiato veleni nelle mense delle caserme e ti ammali. Abbiamo il più alto tasso di mortalità tra i corpi dello Stato».

**Siete uno dei corpi più amati...**

«Lo avvertiamo, abbiamo apprezzato l'intervento del sindaco Bianco che ha invitato a dare giuste informazioni. Queste sono occasioni in cui lo Stato è presente, in altre non avvertiamo questa vicinanza, ci sentiamo trascurati, però la popolazione ci tiene in considerazione, ci ama e questo aiuta molto».

**Se domani suo nipote le dicesse "nonno voglio fare il vigile del fuoco"?**

«Mi sentirei con le spalle al muro, ma gli risponderai, scegli quello che ti dice il cuore, perché se un lavoro lo fai con amore, alla fine ti gratifica lo stesso».



Nella foto di Antonio Parrinello il "momento di raccoglimento" di una squadra di vigili del fuoco intervenuta martedì sera tra via Garibaldi e via Sacchero, pieno centro storico di Catania: poi tutti al lavoro per l'intera notte con la morte nel cuore per la tragedia costata la vita a due colleghi

**«Poi quando a 60 anni vai in pensione la vita finisce, hai respirato veleni, mangiato veleni e ti ammali»**

